

Nei ristoranti crescono le sommelier che ora fanno il loro ingresso anche nella fiction grazie al romanzo di Adua Villa "Vino rosso tacco 12"
 E tra vestiti e scarpe firmate, il vero abbinamento giusto è quello con il cuore.

Bianco, rosso o rosé per le donne è puro amore

**LA PROTAGONISTA
 GILDA PRESENTA
 LE ETICHETTE
 FRANCESI E ITALIANE
 RACCONTANDONE
 DOTI E PERSONALITÀ**

TENDENZE

Le vediamo sempre più spesso nei ristoranti e nei grandi alberghi, compunte, cortesi e professionali. Le donne sommelier fanno ora il loro ingresso nella fiction grazie al romanzo di Adua Villa "Vino rosso tacco 12", appena pubblicato da Cairo Editore (137 pagine, 12 euro). In copertina un paio di scarpe assai ambite e costose, le Leather Pumps dello stilista francese Christian Louboutin. Tacco 12, per l'appunto. Sono le calzature preferite dalla protagonista, Gilda, una sommelier che indubbiamente appartiene al jet set della categoria: lei non fa l'orario sindacale negli alberghi o nei ristoranti, il suo lavoro infatti la porta in giro per l'Italia e per il mondo. E veste Alberta Ferretti, sfoggia borse di Céline, calza scarpe di Stuart Weitzman, di René Cavovilla o, come si è detto, di Louboutin.

Gilda cerca l'amore della sua vita. Vorrebbe un uomo che fosse come il Borgogna che predilige, un vino che definisce «creativo», «un nettare che ti aiuta a riflettere e ti fa volare con la mente, con i profumi». Ma se la nostra sommelier ha

un eccellente naso per i vini, lo ha decisamente scarso per quanto riguarda l'altro sesso: cade puntualmente nella trappola degli uomini belli e narcisisti. Per sua fortuna ne esce piuttosto rapidamente.

LA DIVULGAZIONE

Fin qui il libro racconta una vicenda assai comune. Ma ciò che fa di "Vino rosso tacco 12" un romanzo originale è la capacità della protagonista, ovvero dell'autrice, di parlare dei vini italiani e francesi in modo intrigante, raccontandone il carattere, le doti, la personalità. Le vicende sentimentali di Gilda sembrano dunque un pretesto per compiere un'opera di divulgazione del vino. Che, poi, è ciò che Adua Villa, sommelier Master Class, fa da anni in televisione, sui settimanali, alla radio e sul web.

LA CULTURA

Nata ad Avezzano ma romana di adozione, l'autrice (che presenterà il suo libro il 15 maggio a Roma, alle 18,30 al Centro congressi di Eataly) ha imboccato la "strada del vino" da ragazza: già ai tempi dell'università frequentava i corsi per sommelier. È una strada che consiglia caldamente ai giovani d'oggi: «Si tratta - dice - di un mondo mol-

to stimolante, che offre opportunità di lavoro sia in Italia che all'estero, dove i nostri sommelier sono assai ricercati. Dobbiamo considerare che dalla Val d'Aosta alla Sardegna e alla Sicilia ogni regione italiana è produttrice di vino; e che l'industria vitivinicola rappresenta una quota importante del nostro Pil. Il sommelier è una figura essenziale del settore, in quanto svolge un ruolo di comunicazione tra chi il vino lo produce e chi lo consuma».

«Le donne - afferma - sono avvantaggiate in questo mestiere, quanto meno nel primo approccio. Possiedono infatti una spiccata sensibilità olfattiva, dovuta alla loro passione per i profumi, le creme e via dicendo». Come mai tante donne scelgono i "mestieri del vino"? Adua Villa risponde: «Sono le principali acquirenti, perché solitamente la spesa la fanno loro, e generalmente sono appassionate di cucina. Oggi ogni ricetta viene fornita con l'abbinamento del vino giusto e questo stimola nelle donne interesse per ciò che si beve».

Anche se non tutte arrivano a dichiarare, come Gilda: il mio vero, grande amore, è lui, il vino.

Oliviero La Stella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'associazione

Boom femminile negli ultimi 10 anni

Il fenomeno delle donne sommelier è diventato quasi un boom negli ultimi dieci anni. Lo dimostrano anche le cifre. Su circa 28.000 iscritti all'Associazione italiana sommelier, la più importante organizzazione di categoria, più del 30% sono donne. Tra quelle che esercitano la professione, dicono all'Ais, molte lavorano con successo in alberghi, ristoranti, presso wine bar ed enoteche e anche in aziende vitivinicole in ruoli legati al marketing e alla comunicazione. Esempio di grinta e passione per il mestiere è Nicoletta Gargiulo, sorrentina, sommelier

professionista e attuale presidente dell'Ais della Campania. Nel 2007, a 32 anni, conquistò il titolo di Miglior Sommelier d'Italia. Prima di lei c'era riuscita, nel 1987, Lucia Pintor. E prima ancora nessun'altra. Secondo l'Associazione italiana sommelier, ad avvicinare le donne al mondo del vino ha molto contribuito la televisione: «Soprattutto le presenze femminili. La partecipazione di Adua Villa a programmi ha suscitato l'interesse e la curiosità di molte donne».

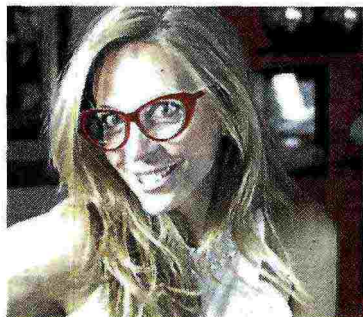


O.L.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le protagoniste



ADUA VILLA
Di origine abruzzese, sommelier Master Class e volto tv, ha selezionato la carta dei vini per il G8 dell'Aquila.



KAREN CASAGRANDE
Veneta di nascita, 24 anni, una passione di famiglia nel 2010 è "sommelier dell'anno": la più giovane del settore.



NICOLETTA GARGIULO
Sorrentina, presidente dell'Ais Campania, è stata sommelier dell'anno nel 2007. Prima di lei, solo Lucia Pintor nel 1987.

Gusto e olfatto addestrati sono gli assi rosa

28
sono in migliaia gli iscritti all'Ais

30%
è la quota di donne aderenti

